

Intervista UNI

INT-004

Nome: YYY (femmina)

Titolo di studio: Diploma

Classe di età: dai 35 ai 54 anni [ERRORE CLASSE: 55 anni]

RES-CP-S

Durata dell'intervista: 52'12"

NOTA: INT-004 NON HA TRASCritto L'INTERVISTA; IDEM MEMO ANOMALO

D: bene, siamo con YYY, 55 anni a parlare un po' di questa indagine che stiamo facendo su quelle che sono le opinioni degli italiani. YYY puoi cominciare a raccontarci un po' che fai nella vita, come passi le tue giornate

R: bene allora io sono YYY, la mia vita la passo 24 ore in ospedale si può dire, lavoro in un pronto soccorso, sono mamma di 3 splendidi ragazzi e poi in più lavoro in un pronto soccorso dove faccio dalle 8 alle 16 ore

D: dalle 8 alle 16 ore, bene

R: sì, perché facciamo le nostre belle reperibilità

D: ah ho capito

R: sono 30 anni che lo faccio questo lavoro

D: complimenti, e quindi se dovessi raccontare un po' come passi le tue giornate [...]

R: allora le mie giornate naturalmente fuori dal lavoro, non ho molto da fare a casa, perché grazie a Dio ho sistemato tutti e 3 i miei figli e se devo essere sincera, passo la mia vita insomma, i miei giorni a casa leggendo, io amo i libri [...]

D: ah bene

R: e passo molto tempo a leggere infatti c'ho una vasta biblioteca, la mia casa è piena di libri

D: e che tipologia di lettura [...]

R: a me piace tutto, tranne le storie d'amore perché sono ormai scontate, però ci sta, ogni tanto lo faccio. Mi piacciono molto i libri di Stephen King, non ho uno scrittore di preferenza, mi piace di tutto

D: quindi possiamo dire che un tuo hobby è quello della lettura

R: sì, vivo nella lettura!

D: ah, quindi ti immergi [...]

R: sì

D: completamente nella lettura

R: non ho molta vita sociale, non mi piace averla, perché lavorare in un pronto soccorso, sei a contatto con la gente, quindi ne faccio a meno

D: ah, ma questo tuo voler fare a meno della vita sociale, è dovuta solo al fatto che nel lavoro hai molto a che fare con la gente o hai altre motivazioni?

R: no, vabbè io esco da una situazione matrimoniale che vabbè, dopo 37 anni sposata mi sono separata, però ciò non toglie che, non riesco più a interagire con la gente, perché forse ho detto stando 35 anni in un pronto soccorso non è facile, sfido chiunque. E quindi è una mia scelta personale, vivo nella mia solitudine e vivo bene, è tutto qua

D: beh se vivi bene per carità [...]

R: anche se molti mi dicono, mi spronano "fatti una vita sociale" trovati un comp..., dico "no, sto benissimo" amo la mia solitudine

D: ah però! [...]

R: sembra strano eh



D: no, per carità ognuno di noi è, ha il suo modo di vivere [...]

R: sì, quindi

D: allora dicevo, i tuoi figli quanti anni hanno?

R: allora io ho un maschio di 34 anni che è avvocato, però lavora non fa l'avvocato lavora...gestisce un gruppo di gioiellerie, però non sono sue comunque e cioè è papà di una bimba di 2 anni e mezzo e c'ho due gemelle di 30 anni di cui una sposata e una si sposa l'anno prossimo lavorano tutte e due, sono tutti sistemati

D: benissimo, beh già il fatto stesso [...]

R: mah si è una bella vita, insomma non mi manca niente

D: e quindi questa tua vita si alterna fra il lavoro e i libri [...]

R: e i libri sì,

D: sostanzialmente

R: no, sostanzialmente io vivrei solo dei miei libri, però purtroppo ci devo arrivare alla pensione

D: ma questo rapporto con tuo marito, com'è oggi?

R: allora mio marito praticamente io non sono separata, risuldo sempre sposata, perché non ho ancora richiesto separazione, però sono già 8 anni che sono...diciamo che lui sta all'altro capo del mondo, sta in Costa Rica con una nuova compagna e diciamo che sotto il profilo dei figli, interessamento ai figli è buono ma non ho molta, non mi relazione molto con lui

D: quindi siete ancora [...]

R: anche se è stato un grande amore

D: formalmente ancora sposati [...]

R: sì

D: ma di fatto [...]

R: nono, sono 8 anni che è andato via, nono

D: ah ho capito. Beh il rapporto con questi figli?

R: no il rapporto coi miei figli è splendido, io amo tutti e 3 i miei figli, ma con il maschio ho un rapporto proprio sviscerale, lo amo proprio alla follia, è la vita mia, la luce dei miei occhi e anche lui mi ama alla follia. Le gemelle sono molto più indipendenti, diciamo sono brave sono delle figlie (incomprensibile) non mi danno problemi devo essere proprio sincera

D: però l'occhio di riguardo [...]

R: sì, mio figlio, forse perché ha vissuto con me tutto il contesto del periodo della separazione, del periodo brutto diciamo, perché è stato un grande, un bel matrimonio [...]

D: che però purtroppo

R: che però purtroppo non per problemi ma per altri motivi è andato pian piano annullandosi, però

D: ma che opinione avevi e che opinione hai del matrimonio?

R: no io ho una bella opinione del matrimonio, perché comunque ci devi credere fermamente, io c'ho sempre creduto e non posso dire che non è stato un bel matrimonio il mio. Allora siccome il problema mio è che io provengo da una famiglia alto-locata piena di soldi, piena di...ecco, sposando mio marito sono stato diseredata [...]

D: ah!

R: sì, praticamente o lui o la famiglia. Allora quando uno si innamora a 20 anni, allora tu scegli l'amore, io ho scelto l'amore purtroppo e diciamo che per 22 anni è stato un bel matrimonio, fatto di alti e bassi, più bassi che altro

D: quindi mi stai dicendo che ti sei pentita [...]

R: no no no, assolutamente no, non mi sono pentita perché poi naturalmente a lungo andare dopo i 22 anni a lungo andare, non riesci più a recuperare il rapporto perché non puoi cambiare la testa di una persona [...]

D: certo

R: puoi smussargliela, non puoi cambiarla

D: e il rapporto con la tua famiglia d'origine, com'è?

R: adesso è splendido, mi è rimasto solamente un fratello e una sorella, però per 10 anni non ho potuto vedere mia madre purtroppo, perché per i soliti motivi per il fatto di mio marito e...adesso è splendida

D: e tuo padre?

R: no no mio padre, sono morti tutti e 2 quindi

D: e vabbè, ma chi si opponeva veramente [...]

R: mia madre, siccome mia madre cioè col senno di poi capisci tante cose, adesso che sono madre, capisci come vogliono il tuo bene, volevamo il mio bene "devi prendere uno del tuo stesso livello" è una mentalità antica, poi lei figlia di medici, di avvocati, pensava che io sposandomi un operaio avessi fatto cadere tutti i suoi sogni. Io, perché mia sorella e mio fratello, mia sorella ha sposato un professore, quindi sono stata sempre io la più piccola, la pecora nera della famiglia e vabbè ci sta, però

D: sono cose che accadono [...]

R: sono cose che accadono, purtroppo!

D: ma quindi tu come giudici i tuoi genitori, non solo su questo episodio, ma in generale

R: allora, sono stati due bravissimi genitori anche se devo ammettere con mia madre ho avuto un continuo battibecco un continuo mandare a quel paese, perché comunque ribadisco, sono sempre la pecora nera della famiglia. Ma per stupidaggini: prima ai miei tempi, cioè uscire, vedevo le mie amiche che uscivano magari si ritiravano a mezza mattina uscivano, io alle 7 le 8 dovevo stare già a casa, per il massimo, quindi era sempre un continuo litigare con mia madre. Però ho detto, ripeto, con il senno di poi oggi che sono mamma e nonna capisco tante di quelle cose

D: quindi li hai rivalutati?

R: si si rivalutati tantissimo. Mio padre era buono, era...non dico succube di mia madre, però era buono. Mio padre "quello che dice tua madre si fa", ma non è così [...]

D: vabbè ora i tuoi figli sono grandi, tu li hai educati così come si comportavano loro, i tuoi genitori [...]

R: no no no, tra me e miei figli c'è un bellissimo rapporto, io gli ho chiarito tutta la situazione portando il mio esempio, non ce ne è stato bisogno, voglio dire sono più giudiziosi loro che io, lo devo ammettere, molte volte mi accorgo di questa cosa

D: senti e per quanto riguarda invece i rapporti interpersonali con i tuoi colleghi

R: allora, io c'ho un bellissimo rapporto coi miei colleghi, con...mi viene anche da piangere [... ..] scusami [...]
(l'intervistata piange)

D: prego

R: ho un bellissimo rapporto, è la mia seconda famiglia, li amo, mi amano. Però molte volte mi accorgo che, non fisicamente, psicologicamente non riesco più a tenere il ritmo, ma non perché io amo gli ammalati, io amo il mio lavoro e loro mi aiutano tantissimo, mi vengono incontro e quando io mando qualche malattia loro capiscono la mia situazione. Scusami se mi sono emozionata [...]

D: non ti preoccupare

R: è che io amo tutti e loro mi amano, io in tutto l'ospedale sono 27 anni che lavoro qua, non ho mai avuto un nodo a un collega non ho avuto mai un litigio con un collega, con tutti, ma con medici, paramedici, ausiliari [...]

D: e comunque è una cosa bella [...]

R: è straordinario, mi vogliono bene tutti, da quello che alza le sbarre, al centralinista, dal [...]

D: e questa [...]

R: io sono YYY, per tutti

D: tua bella commozione, è legata a che cosa, al fatto che, a cosa ecco?

R: a cosa...perché li ritengo una mia seconda famiglia, cioè anzi, la mia famiglia è qui, ma non perché io non abbia amicizie fuori dall'ospedale, non le coltivo, non le voglio coltivare

D: quindi il tuo mondo è qui

R: è qui, infatti io sono sempre la prima ad arrivare ma non i primi 10 minuti, vengo i tre quarti d'ora, un'ora prima e sono l'ultima ad andarmene anche se molte volte

D: ma se escludiamo il rapporto con i colleghi di lavoro e il rapporto con i libri, hai altri interessi durante la giornata?

R: no, devo essere sincera no, no. Si un po' internet, queste cose qui ma chi è che non ce l'ha al giorno d'oggi, ma coltivo un po' le piante, ma non ho altri interessi. T'ho detto non faccio molta vita sociale non amo andare a feste, festicciole [...]

D: neanche la domenica [...]

R: no, no no... la domenica poi non esiste, anche perché il più delle volte sto sempre a lavorare... però, no? no... lo devo ammettere ho un carattere un po'... asociale non... infatti [...]

D: Beh ognuno di noi, ha il suo modo di vivere no...?

R: Ah certo.

D: Ecco, se tu dovessi...dire cosa è importante per te, cosa ha valore per te...cosa diresti?

R: Mah e... valori in che sens...?

D: Qualunque... valore ritieni tu possa avere qualcosa, qualcuno [...]

R: Vabbè, in primis sono i figli...

D: Ok.

R: [...] ho detto...si, non avendo... avendo solo un fratello e una sorella, logicamente vengono loro, poi il lavoro e i miei colleghi

D: Quindi il tuo mondo [...]

R: è tutto qui... sì, poco ma...

D: E... sicuramente ti capita di... di sentire, come può capitare a chiunque di noi, magari notizie di cronaca o altre cose, che accadono nel mondo, nella società che abbiamo intorno, ecco... che opinione hai della società in cui viviamo?

R: Allora io... sono un tipo molto emotivo e quindi... quando apprendo, femminicidio etc., sono... non ho una reazione molto forte [... ..] non resto scandalizzata, perché ormai è all'ordine del giorno, e non so cosa si potrà fare per... per ovviare queste... queste brutte situazioni... certo ho delle reazioni, non buone insomma...

D: Ma ti sei fatta un'idea di come sarà... il futuro in generale [...]

R: Per i nostri... per i nostri [...]

D: Il tuo futuro, in particolare.

R: Ah beh il mio futuro... non ho idea, perché se vado avanti di questa maniera, penso che... che morirò con un libro in mano... inalando l'ultimo respiro con un'ultima storia, e... io mi auguro che si possa migliorare un pochino nel tempo, ma ho i miei dubbi... non voglio essere pessimista però...

D: Quindi non hai un'idea precisa, su come sarà il futuro?

R: Il mio l'ho detto... no, il mio sarà così andrà avanti [...]

D: Quello della nostra società in generale? [...]

R: Eh... ma quello chi lo può dire... si cambia, oggi si... una situazione, domani un'altra... io, io mi auguro che cambi qualcosa... almeno.

D: Per i tuoi figli cosa ti aspetti?

R: [...] Allora per i miei figli... ora come ora, vedo... viviamo sempre giorno per giorno, li vedo molto tranquilli, molto sistemati... mi auguro che abbiano veramente un futuro tranquillo, non di più... non di più né di meno, ma un futuro tranquillo, che possano vivere questa vita... perché la vita è una [...]

D: Certo

R: e... unica, quindi... spero che continuino su questa scia.

D: Beh sicuramente... se sono come hai descritto [...]

R: Sì sì

D: Insomma... dovrebbe andar bene... e quindi [... ...] abbiamo detto, non cambia la tua vita, diciamo... indipendentemente dal fatto se... lavori oppure se stai a casa?

R: Ora... adesso, può darsi col senno di poi cambierà qualcosa, no... ma penso di no, perché non... non voglio un compagno, non riesco... se vogliamo... perché molti di loro mi spronano, che ormai son dieci anni che non ho più nessuno... no, sto bene così... ne ho proposte, non è che non ne ho proposte, nonostante io abbia i miei 55 anni... però, voglio dire... ne ho proposte, ma non ho voglia... non ho...

D: E vabbè, ma non può essere anche un rapporto di amicizia, ma non ci tieni non so?

R: Mah sappiamo... che gli uomini non hanno... non accettano soltanto il rapporto di amicizia, quindi... io sì, ne ho tanti di amici... specialmente virtuali, ne ho quasi milletrecento/millequattrocento, sempre tutti nell'ambito ospedaliero, però...

D: Quindi, se mi posso permettere [...]

R: Sì, sì, come no

D: Mi stai dicendo che, un rapporto più fisico, non lo gradisci?

R: Ora come ora no [... ...] poi chissà

D: Ma non hai mai pensato... c'è proprio dal momento in cui, si è interrotto il rapporto con tuo marito [...]

R: No

D: Non hai più avuto nessun pensiero di questo tipo [...]

R: No, no perché... è stato un... grande amore con mio marito, pulito... è stato unico, però... sì, ci sono stati persone che c'hanno... però non sono riuscita mai ad avere [...]

D: A stringere un rapporto [...]

R: No... penso che ormai...

D: Beh certo

R: Nonostante l'età... voglio dire, non che ho... oddio è vero che si arriva pure... però!

D: Certo, quello sì ... senti e [...] abbiamo parlato della tua famiglia, del lavoro, abbiamo parlato un po' di quella che è la società che ci circonda, ma... non hai mai avuto una... che so? desideri particolari, piuttosto che... aspirazioni, c'è... non ti ha stimolato mai niente?

R: ...no, cioè ne avevo tante di aspirazioni, però poi ho detto... sposandomi, tutte le aspirazioni si sono andate a far friggere, perché comunque... sono sorti i problemi naturalmente dal matrimonio, dai figli... avevo delle piccole... delle piccole cose che mi piaceva fare, tipo... a me piace molto la fotografia, e quindi aspiravo, e ma... è stata tappata, perché comunque non c'erano le... le possibilità... non c'erano [... ...] devo essere proprio sincera?

D: Sì

R: Volevo scrivere un libro, però...

D: è una bella cosa [...]

R: Mai dire mai [...]

D: E non è detto che tu non possa farlo

R: Sì sicuramente... si può darsi [...]

D: Perché no? [...]

R: Forse l'unico rimpianto è quello di non aver finito l'università... e però purtroppo... ma non è un rimpianto no... perché comunque poi ho cresciuto tre figli splendidi, e quindi... sono stata rimpiazzata benissimo, poi... me l'hanno dato i miei figli la soddisfazione

D: Ma al momento in cui... hai avuto quel rapporto conflittuale con i tuoi genitori... non oggi, perché oggi magari... quando è successo, come hai vissuto il rapporto con loro?

R: E... l'ho vissuto male perché... non riuscivo a far capire a mia madre, che non è... non è un titolo nobiliare che ti poteva dare la felicità... perché comunque è vero, ho avuto proposte di persone...poi nell'ambito medico avevo... non era quello, ma mia madre non ne voleva sapere "no, no, no" un operaio per lei... purtroppo erano i tempi... e l'ho vissuto male perché [...]

D: Eh beh certo

R: Perché volevo anche... volevo anche l'affetto dei miei genitori

D: Quindi per i tuoi genitori... la tua felicità era qualcos'altro [...]

R: Sì, sicuramente

D: Ma... tu che pensi... che opinioni hai sulla felicità, se qualcuno dovesse chiederti "cos'è la felicità" cosa diresti?

R: Guarda al momento ... quando sono stata spostata per me la felicità era, vivere bene ogni giorno, avere una persona con cui condividere le tue giornate... l'amore dei figli... per me è questa la felicità, non ambisco ad altre cose, non... per me i soldi non sono niente i soldi

D: Ecco, ma oggi che... purtroppo, il tuo matrimonio ha preso una piega diversa... te la senti di dire che sei felice oppure no?

R: Sì... sono felice nella mia infelicità [... ...]

D: Interessante questo concetto [...]

R: Sono un po' particolare io, infatti me lo dicono tutti... infatti io ho un motto "se non vuoi uscire dal tunnel, arredalo" [... ...] perché... ho detto, non sono le festuciole, non sono la vita mondana che ti possono far felice, sì ... lo puoi fare per una, due, tre volte, ma non è quello che mi appaga [...] è vero, che quando sto a casa da sola, perché passo... quando esco dal lavoro passo tutta la giornata da sola... per staccare questa [...] basta gettare un grido, un urlo, io... urlo e mi ricarico di adrenalina e ricomincio a stare tranquillamente da sola [...]

D: Quindi urli per sfogarti?

R: Sì sì, urlo perché... per capire che io comunque sto! sono viva... un po' particolare così eh... però sto bene

D: Ecco, ma visto che abbiamo parlato della felicità [...] allora mi viene da chiederti... e il dolore per te che cos'è?

R: Eh... il dolore... per me... ecco, io c'è stato un periodo della mia vita che ho avuto... sono stupidaggini, lasciamo stare la perdita dei genitori, la perdita di qualsiasi... io sono stata male un periodo con... ho detto, ribadisco c'ho il maschio che... è la luce dei miei occhi... e c'è stato un piccolo pro quo con la mia... bellissima nuora, che pretendeva, nel momento in cui è nata la mia piccola nipotina, che dovessi fare la nonna a tempo pieno... e sfido chiunque a fare la nonna a tempo pieno, facendo la turnista e magari nell'unico giorno libero, smonti dalla notte e quindi non ci siamo capiti, ci sono state delle piccole incomprensioni, e... ho visto sfuggirmi dalle mani mio figlio

D: E ora com'è il rapporto?

R: Poi abbiamo, dopo un anno... dove ne ho risentito psicologicamente, perché comunque sono andata giù venti chili... e sia io, per mio figlio... ne abbiamo parlato, si adesso va bene, però se ci penso... mi fa tanto male, tanto dolore, ma tanto... perché non doveva succedere... c'è io non è che pretendo di essere capita, però non c'era bisogno... visto per quanto è intelligente mia nuora e per quanto intelligente mio figlio, mi hanno fatto soffrire tanto, però...

D: Quindi tuo figlio diciamo ha appoggiato il pensiero di... della nuora [...]

R: Della nuora

D: Eh [...] e questa cosa ti ha [...]

R: Eh mi ha... mi ha dato tanto, tanto, tanto dolore

D: [...] E il recupero poi come lo hai avuto [...]

R: E il recupero poi ci siamo... ci siamo messi a tavolino io, con i miei figli, i miei generi, perché noi abbiamo il dialogo e... ne abbiamo parlato, siamo andati agli antipodi... da dove è scaturita questa... questa cosa, ne abbiamo... siccome, pure i miei pure io, abbiamo lo stesso carattere e quindi... no ma è... sono, non posso dire (incomprensibile) è una nuora tranquilla, bravissima... solo che è boh... non lo so, sarà stata la gravidanza, post gravidanza che le avrà fatto

scattare questa... è ne abbiamo parlato e abbiamo detto “da oggi cominciamo da capo”. Però il danno ormai per me era stato già fatto, l’ho subito

D: è beh certo, mentre le altre? [...]

R: No le altre gemelle no, c’ho una gemella che si è sposata, c’hanno trent’anni, una gemella che è sposata da un anno e c’ho un genero meraviglioso, un genero che [...] non ci sono parole, mia sorella l’ho chiama “un uomo d’altri tempi”

D: Ah [...]

R: è un ragazzo d’oro, mi ha rivoltato la vita nel senso che comunque dopo la [...] dopo la separazione da mio marito ha fatto le veci [...] nel senso che ha preso in mano la casa l’ha rivoltata, mi ha fatto rinascere anche lui piano piano. Non basta, giorno per giorno gli dico sempre grazie. L’altro ragazzo dell’altro [...] l’altra gemella si sposa l’anno prossimo quindi perdo anche lei, però un genero tranquillo molto [...]

D: ma perché dici perdo? [...]

R: perdere che non li vedo più giorno per giorno, non li vivrò giorno per giorno, perché naturalmente ognuno di loro si farà la propria casa, perdere in quel senso no perdere [...]

D: questa cosa ti pesa?

R: questa cosa mi dà, questo è un altro dolore che mi dà però [...] mi faccio forza ehm ed è giusto così. Non sono figli, i figli dicono che non sono nostri ma io dico che sono nostri

D: certo

R: molti dicono i figli non sono nostri eh no no, i figli sono nostri e devono fare una vita, un percorso di vita [...] eh quindi [... ...]

D: (incomprensibile)

R: (incomprensibile)

D: e quindi [...] i figli li vedi un po’ come una tua proprietà insomma

R: [...] ma dai sì diciamocelo, sono miei, io gli dico [...] quando erano piccolini nel loro percorso di vita gli ho sempre detto come vi ho creati così vi distruggo [ride]

D: [ride]

R: allora il maschio dice sempre, ogni volta dice “mamma come ci hai creati così ci distruggi?” Sì, perché siete miei vabbè poi naturalmente [...]

D: bene [...]

R: è logico prendono il volo

D: chiaro [...]

R: non sono una mamma chiocciola però [...] un pochino un pochino

D: però [...]

R: sì

D: ti piacerebbe esserlo [...] [ride]

R: io vorrei, io quando sento i miei colleghi che dicono “ah questo trent’anni ancora a casa” madonna dico, ma quanto vorrei tenerli io [...]

D: [ride] [...]

R: no sono così però [...]

D: ehm ed è perché hai dei nipoti no?

R: ho una nipotina di due anni e mezzo e adesso mia nuora sta in attesa del secondo

D: e come vivi il rapporto [...]

R: ecco questo è un altro dramma perché non lo vivo [...] perché la vedo poco ed è questo è stato il motivo scatenante della [...] del grande dolore che ho avuto da mio figlio perché non, non l'ho vissuta c'è sì sono stata quando lei ha partorito, sono stata insieme [...] però diciamo che la vedo pochissimo [... ..] e questo [...]

D: ma per quale motivo?

R: è sempre per il fatto che io c'ho i turni poi loro abitano un po' più lontano, non ci possiamo mettere mai d'accordo, se c'ho io il giorno libero loro non sono disponibili [...] però la vivo nel senso che comunque grazie a internet con tutti 'sti video, le video chiamate e 'ste cose [...] poi c'ho le mie figlie che sono delle zie molto attente e quindi riescono a sopperire [...] però

D: e non hai mai pensato a magari dedicare più tempo a lei e meno a che so', ai libri? [...]

R: ai libri? [...] No ma non è perché non, l'ho detto che non ci troviamo con i tempi perché siccome i miei, mio figlio e mia nuora lavorano tutte e due allora [...] preferisco tenerla all'asilo a pagamento e farla interagire con gli altri bimbe e non sempre con le persone grandi [...] e quindi quando io c'ho un po' di tempo libero non sono disponibili loro, se io c'ho un sabato e una domenica loro preferiscono c'è, sono dei giovani di adesso

D: certo [...]

R: non perché io, io vivo a casa quindi stando da sola riesco, c'è preferisco stare coi libri e non andarmene magari in giro

D: chiaramente [...]

R: o magari potessi stare ventiquattro ore con mia nipote [...] quindi

D: e questa nuova nipote o nuovo nipote che sta arrivando [...] che, come stai vivendo questa attesa?

R: e questa attesa la sto vivendo tranquillamente perché [... ..] perché 99% sarà un'altra femmina

D: ah [...]

R: penso [... ..] e perché [...] la vivo con gioia perché vedo la gioia che ha mio figlio nell'avere un'altra, un'altra bimba, infatti mi ha detto "mamma comunque ti avviso che se è un'altra donna, un'altra femmina [...] non ci sarà un terzo" quindi fattene una ragione [ride]

D: [ride]

R: lui vuole mettere il nome del padre se è maschio e io non mi oppongo e quindi se è un'altra femmina poi non ci sarà un terzo figlio, un maschietto ci vuole

D: e alla prima che nome le hanno dato?

R: alla prima le hanno messo NIPOTE-1 DI YYY , non il mio, perché il mio non l'ho voluto e neanche loro

D: ah

R: quindi ma non, non sono attaccata

D: non ci tiene? [...]

R: no no assolutamente, anzi ci tiene più mio figlio che se è maschio ci vuole mettere il nome del padre [...] NOME UOMO-1 [...] però, io non mi oppongo, non mi interessa

D: ma il rapporto di tuo figlio con il padre? [...]

R: ah è ottimo

D: tutt'ora? [...]

R: tutt'ora sì

D: quindi non ha diciamo sofferto per [...]

R: no lui ha sofferto perché sa che comunque mio marito mi vuole ancora bene ma anch'io gliene voglio bene, ma non c'è più amore. Ormai l'amore è finito e lui c'ha sofferto molto perché comunque lui ho detto ha vissuto il contesto [...] quindi lui [...] ma anche le gemelle vogliono bene al padre [... ..] però il maschio è proprio attaccatissimo al padre

D: ma c'è un, un qualche motivo per cui non ufficializzi questa separazione?

R: no il problema è questo che [...] non ho, non l'ho ufficializzata per il semplice motivo, è stata una ripicca [...] perché il problema de, di questa separazione è stato sempre stato che mio marito voleva fare il passo più lungo della gamba, sempre in rapporto alla famiglia [...] quindi [...] lavorando io e diciamo lavorando, lavoricchiando lui perché non è che, quindi [...] allora toglievi debiti mettevi debiti toglievi debiti mettevi debiti, allora io dicevo sempre aspetta facciamo una cosa per volta [...] poi naturalmente le cose non, non si sono risolte e [...] e quando abbiamo deciso, che poi non l'ho deciso io l'ha deciso una gemella

D: ah [...]

R: una mattina si alzò e disse questa storia, io ho vissuto cinque anni da separati in casa non lo auguro a nessuno [...] vivere separati in casa è la cosa più brutta [...] una mattina si alzò mia figlia disse "allora prendete una decisione noi vi amiamo, vai via tu papà" e lì scatto disse vabbè allora vado io. Nel momento in cui io chiesi la separazione la dovevo pagare pure io la separazione

D: e certo

R: e allora [...] dissi eh no

D: e allora scusami [...]

R: però ci sto pensando perché comunque

D: ma perché ehm [...] diciamo vivevate separati in casa?

R: perché lui non ha mai siccome non, non, nell'ambito lavorativo non aveva più grandi risorse perché lui faceva il carrozziere [...] e qui veniamo al fatto dei miei genitori che non volevano

D: sì [...]

R: quindi [...] in tempi quelli che sono non c'era più [...]

D: quindi questa separazione in realtà l'hanno decisa i tuoi figli?

R: l'hanno decisa i miei figli perché, perché io sì ci pensavo da tanto però non avevo il coraggio di mandarlo via perché [...] purtroppo sono troppo buona, avessi questo carattere e quindi se ne è andato lui via da casa e quindi la separazione [...] è stata una ripicca poi non averla portata più perché la dovevo pagare io

D: certo [...]

R: ma non per i soldi era proprio che lui mi rispose "tu la vuoi la separazione io no, quindi se la vuoi te la paghi tu" e allora a quel punto dissi io no, va bene. E quindi risulta ancora, grazie a dio all'epoca facciamo la separazione dei beni quindi non ho più niente

D: diciamo non ci sono problemi conseguenti [...]

R: no, no grazie a dio

D: e ma visto che è stata tua figlia che ha voluto questa separazione, che tuo figlio è così legato al padre [...] ti chiedo, si era venuta a creare una differente modalità di rapporto fra il figlio maschio e le figlie femmine

R: no no assolutamente [...]

D: no [...]

R: no no mio figlio adora le sorelle, e le sorelle adorano il fratello quindi [...] no no mio figlio no non ha detto niente anzi perché lui poi viveva questo, questo fatto perché lui stava ancora a casa quando c'è stata la separazione quindi lui dormiva con il padre, quindi era tutta una situazione [...] e il coraggio non l'ha preso lui perché è come me mio figlio gli dispiaceva perché poi non sapeva dove il padre doveva andare a sbattere la testa e quindi [...] e quindi no anzi

D: e il rapporto delle tue figlie con il padre?

R: il rapporto delle mie figlie è tranquillo, certo hanno un po' di rabbia dentro perché noi donne siamo così [...] perché fanno la mamma quello che vale e io nella mia vita ho sempre dato il di più, il mille per mille, per loro per lui e per tutto. Già rinunciare alla propria famiglia d'origine penso che sia una grande cosa

D: certo

R: e quindi c'è però la vivono tranquillamente, forse saperlo lontano, sta in Costa Rica dall'altro capo del mondo

D: e ha un'altra famiglia? [...]

R: no no no, c'ha una compagna

D: ah

R: quindi [...] ma io sono contenta perché [...]

D: ma è andato in Costa Rica perché c'ha questa compagna [...]

R: no è andato in Costa Rica perché qui comunque non riusciva più a lavorare perché poi la carrozzeria è stata venduta, lui lavorava nella mia proprietà, quindi [...] sono stata, e quindi è andato in Costa Rica sperando di trovare qualcosa ma penso che faccia una vita lì in Costa Rica poca, c'è si vive con poco, ma vive veramente con poco [...] e quindi

D: ma lui non ha mai esternato il pensiero di ritornare?

R: sì ma lui lì non vuole stare, infatti mi pare che mo' alla fine di agosto tornerà perché vuol vedere la nipotina [...] perché lui c'ha il visto quello del come si chiama, da turista

D: sì [...]

R: e quindi deve rinnovare il passaporto e vabbè comunque [...] una vita un pochino [...]

D: eh non è facile [...]

R: eh vabbè

D: non è facile [...]

R: finché lo mantiene la sorella e qualcun altro [...]

D: hai mai pensato a quello [...] che sarà il futuro diciamo dei tuoi cari, dei tuoi figli ecc. quando tu non ci sarai più?

R: mah no ma che brutta cosa [...] no non c'ho pensato e non ci voglio pensare perché comunque so che, ho fiducia nei miei figli e ho fiducia e me l'hanno dimostrata eh da piccolini fino adesso, quindi sono persone che hanno dei validi, delle valide [...] aspettative e sono dei bravi ragazzi quindi [...] ho detto sono molto molto più [...]

D: Non ci pensi proprio [...]

R: Non ci voglio pensare, non ci voglio pensare ... Non ci penso [...]

D: Ma a te è mai capitato di pensarci

R: No, se devo essere sincera no, non me la sono mai posta questa domanda, cioè non me la sono mai posta questi pensieri, questi [...]

D: Vivi il momento

R: Vivo la giornata, si vivo la [...] non ho voglia di pensare, forse il mio cervello lo rifiuta, e devo essere sincera non ho mai [...] non mi è mai venuto in mente, può darsi che adesso (incomprensibile) [...]

D: Dice magari ci pensi [...], ma non voglio indurti a pensare a cose che non vuoi tu [...]

R: No no, forse perché comunque, incrociando le mani sono, sto bene, non ho nessuna malattia in particolare, non ho niente [...] tranne questa stanchezza lavorativa, ma ci sta.

D: Sì

R: Ci sta, soprattutto per noi donne che siamo un po', diciamo [...]

D: Ma nel momento in cui andrà in pensione che, come pensi di [...]

R: Eh non lo so [...]

D: di vivere la tua vita?

R: Eh non lo so, può darsi che sarà diverso, può darsi che mi [...] vabbè sarò un po' più vecchia, però, un po' più grande [...]

D: Leggerai un po' più di libri

R: Sempre se la vista mi accompagna [...] sì perché no, può darsi che vedrò una visione diversa della vita andando in pensione, ma non lo so

D: Non è [...]

R: Queste, no non è una cosa che mi [...]

D: Non ci pensi

R: No, non è una cosa che mi pongo adesso [... ..] vivo tranquillamente

D: Provo a farti un'altra domanda; ma tu, non so, [... ..] credi in qualcosa?

R: In che senso credo in qualcosa, se sono, nel senso religioso, nel senso [...]

D: Nel senso che ritieni tu

R: Allora, [...] io credo, io sono una cristiana non praticante [...] io credo solo in un santo, Papa Giovanni XXIII

D: E quindi [... ..]

R: (incomprensibile) si io credo in questo santo, io a casa ho tanti libri, e forse sembrerà strano, non ci vuole niente ad (incomprensibile) qui a NEL CAPOLUOGO DI PROVINCIA o sotto il monte, e prima di morire. ... Mi sto commuovendo di nuovo [... ..] vorrei visitare il suo paese nativo, amo questa persona, è straordinaria [...]

D: Come mai [...]

R: Eh come mai, perché quando ero piccolina [...] era, vedevo la mia mamma che amava questo Papa, è stato un Papa incredibile, pochi anni, cinque, sei anni di [...] eh non lo so forse perché non, lo vedo proprio una persona come noi, una persona... io ogni volta che vedo i suoi film mi commuovo, che leggo i suoi libri, la sua [...] mi è entrato dentro.

D: Ti sei definita una cristiana non praticante, nel senso che [...]

R: che non vado in chiesa, non sono [... ..] non sono una persona che dice il rosario, non sono una persona che crede [...]

D: Quindi non preghi insomma?

R: Prego Papa Giovanni [... ..] ho lui sempre vicino, infatti io ho, a casa mia, un quadro fatto da me tutto a (incomprensibile) tutto il suo faccione [...] fatto tutto da me, e quando, lo so non è una cosa bella, ma quando si sta male o si vede un pericolo si dice "Gesù mio", invece io dico "Papa mio, Papa mio bello aiutami" [...] anzi io lo chiamo "papino" [...] perché fra me e lui c'è un rapporto bellissimo [...]

D: Particolare

R: E mi ha aiutato tantissimo

D: Ora questa domanda devo fartela, tu sei così devota a questo santo, ok [...] ma credi in Dio?

R: Sì, sicuramente ho detto sono una cristiana, no praticante perché no, ho detto sempre questo mio, forse sarà la pigrizia, sarà [...] non vado in chiesa, non vado, però amo Dio, credo in Dio, credo nei santi, ma se devo pregare [...]

D: Preghi Papa Giovanni

R: Prego lui, non prego Dio

D: Certo, ma quando eri più giovane, quando eri ragazza, la frequentavi la chiesa?

R: Si andavo alla messa del fanciullo [... ..] io poi vivevo, non so se, vivevo in un paesino, Palo del Colle, che ancora oggi è molto, non è all'avanguardia [...]

D: Si lo conosco

R: Quindi abitavo, qui abitavo io e quindi me la facevo a piedi dalla chiesa (incomprensibile), e quindi era più bello a quei tempi, si andava alla messa del fanciullo, si andava alla messa perché devo dire fino a, poi uno si sposa incomincia, si fa più grande [...]

D: Quindi con la vita [...]

R: Matrimoniale, si perde, facevo gli esercizi spirituali, però, si andava sempre [...]

D: In che cosa consistevano? [??]

R: Andavamo proprio, adesso sta Padre Pio, all'ora non era Padre Pio di adesso Giovanni Rotondo, niente [...] ci riunivamo io, mia sorella e la mia cognata, moglie di mio fratello, e si riunivano nelle case delle ancelle della divina Misericordia, e si andava in chiesa, si faceva, si chiamavano esercizi spirituali, stavo una settimana di fuori, nell'ambito, nella routine e quindi ci si dedicava alla chiesa [...]

D: Tuo marito come l'hai conosciuto?

R: Allora mio marito l'ho conosciuto perché poi, caso strano, è il [...] fratello di una cognata di mio fratello, (incomprensibile) mio fratello, cioè siamo cognati di ambe [SIC] le parti, la mia cognata, la moglie di mio fratello è il marito, è un po' complicato, è il marito del cognato della sorella di mio marito, quindi ci siamo conosciuti, era una comitiva [...]

D: Quindi uscivate insieme come amici [...]

R: Uscivamo insieme, no come amici, uscivamo era questa comitiva, uscivamo, io neanche lo volevo mio marito [...]

D: Ah si

R: Era lui che voleva me [...]

D: E poi come [...]

R: E quindi è stato una ripicca perché c'erano alcune amiche mie che volevano, più di un'amica che voleva mio marito, però mio marito non le voleva, voleva me e mi portava, mi faceva un reportage di, non so mettici una buona parola, poi scattò una volta in una pasquetta, un'amica che gli disse a mio marito: "vedi che (incomprensibile)" lui disse: "allora non hai capito niente che io, a me non interessa nessuno, mi interessi tu". E siccome in questa comitiva [... ..] ci dividemmo, ma niente di che perché volevo dire a lui che, quest'amica si ingelosì e disse: "eh tu invece di farmi da, che fai (incomprensibile), allora gli dissi "sì" a mio marito.

D: Quindi tu hai accettato [...]

R: Per una ripicca [...]

D: Poi ti sei

R: e poi

D: Ti sei ritrovata sposata

R: sì

D: E il rapporto con questa amica?

R: No vabbè poi non ci siamo più [...]

D: Dopo questo episodio

R: No perché comunque era un po' gelosa di me, vabbè

D: Ma questa gelosia era dovuta a che cosa secondo te?

R: Non voglio dire, ma era una bella ragazza, quindi [...] un po' la famiglia, un po', cioè io poi sono stata una ragazza, ecco perché i miei genitori, mia madre, sono stata una persona che non ha mai coltivato amicizie altolocate, persone più, ma sempre persone, poi perché non volevo, non ritenevo, sai non volevo far sentire a disagio le mie amiche, sono state tutte amicizie di persone, famiglie [...] e mi trovo benissimo, quindi [...] queste persone poi pensavano che avessi la puzza sotto il naso, ma glie l'ho dimostrato a tutti quanti che non avevo nessuna puzza sotto il naso

D: Beh certamente ognuno è portato a pensare quello che vuole, si è chiaro tanti anni fa [...]

R: Che comunque era più bella la vita trent'anni fa, erano molto più semplici, più, ci si divertiva con poco

D: Quindi rimpiangi quella [...]

R: Sì perché adesso questi (incomprensibile) con queste cose brutte che si sentono, noi invece in casa, si facevano le, si ballava in casa con gli amici, oppure si andava sul (incomprensibile) a mangiare le angurie, ne ho fatte di cose belle insomma, che adesso non si [...]

D: Hai dei bei ricordi?

R: Nel poco tempo che ho avuto, si io ho dei bei ricordi, ne ho nei primi anni di vita da zero ai dodici anni in cui ho vissuto in questo paesello, dove ci torno volentieri, dove ho avuto il mio primo amore e c'ho delle, tre amicizie veramente da una vita, da quarant'anni, dove non abbiamo mai litigato, sono amicizie lontane [...] dove rincontrarsi è sempre una festa, ci vado ogni tanto

D: Parli del LOCALITÀ-1?

R: Parlo del LOCALITÀ-1, dove abito adesso, attualmente LOCALITÀ-2 ci vivo soltanto, dove ho conosciuto mio marito e dove i miei si sono fermati dove mio padre era il direttore del (incomprensibile) all'epoca, e quindi l'ultima meta è stata (incomprensibile)

D: Ho capito [...] beh sicuramente una vita molto intensa [...]

R: Eh diciamo

D: In questo senso [... ...] Vorrei concludere giusto con un'ultima domanda, e cioè quale sono state per te le cose più belle e le cose più brutte della vita che hai vissuto?

R: Allora, se dobbiamo partire da quando ero ragazzina ad oggi, vabbè il distacco da questo paesello dove ho lasciato il mio cuore, dove ho sofferto tantissimo e per reinserirmi in un altro contesto, anche se comunque ho fatto fino alla seconda media lì, la terza l'ho fatta a LOCALITÀ-2. Lì è stato già un primo impatto molto forte perché ho detto io con il mio carattere sono molto timida, non sono estroversa sono molto, mi chiudo in me stessa e quindi è stata dura. Il secondo impatto è stato quello del [...] di aver abbandonato i miei genitori, cioè di non aver avuto più un rapporto, con il matrimonio; naturalmente la morte dei miei genitori [...] dove mi porto un peso dentro [...], ma se tutto si potesse sapere (incomprensibile) è facile parlarne

D: Certo, ma [...]

R: Queste sono state le [...]

D: Ma tu non hai mai provato a diciamo, a riallacciare il rapporto [...]

R: Sì, li ho riallacciati i rapporti, però comunque c'era sempre questo odio e amore verso mio marito, perché comunque sentirsi rifiutare non è bello anche da parte (incomprensibile), nei confronti di mio marito, quindi capisco entrambi; non capisco mia madre che non abbia, come me perché, io come mamma se doveva succedere qualcosa, io non avrei, sinceramente mi sarei comportata così, pazienza però, pur di tenere l'affetto dei miei figli, avrei accettato

D: Certo

R: Però purtroppo [... ...] beh le cose belle sono state quelle dei miei figli, non ci piove sopra

D: Beh penso proprio di sì

R: Che son state le cose più belle

D: Va bene, io ti ringrazio per questa chiacchierata

R: È stato un piacere

D: Ciao

R: Arrivederci

MEMO (ANOMALO)

L'intervista si è svolta all'interno del luogo di lavoro di YYY, fuori servizio, in una saletta riservata, il giorno 26 Luglio 2017 nel pomeriggio. L'elemento di collegamento fra noi è stato un suo collega di lavoro a cui avevo chiesto di individuare soggetti che avessero caratteristiche corrispondenti al profilo richiesto per l'intervista. L'intervista è stata lineare, il soggetto ha mostrato una buona disponibilità a parlare della sua vita, e del suo lavoro; inoltre, è apparsa anche contenta dei suoi figli e della sua famiglia, mostrandosi orgogliosa di loro. Momenti di tensione quando ha parlato della sua separazione, dimostrando che questo suo evento di vita l'ha toccata particolarmente.